Anno XXI | Martedì 27 Settembre 1887 | Abbonamento postale | N. 230

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

SCUOLA E CIVILTÀ

Prendiamo dalla *Tribuna* questo articolo, anche perchè fa conoscere gl'intendimenti del Ministro dell'istruzione e del suo segretario l'on. Mariotti, circa alle scuole, che è in armonia a quanto noi abbiamo altra volta espresso:

« Giustamente è stato detto che nel discorso pronunziato ad Assisi, per l'inaugurazione delle conferenze pedagogiche testè finite, l'on. Mariotti, segretario generale al Ministero della pubblica istruzione, manifestò uno di quei concetti, che, e per l'intrinseca verità loro e per la forma felicemente eletta, fermano l'attenzione di chi ascolta o legge.

L'on. Mariotti, dopo aver dimostrato che la scuola elementare vuol essere coordinata all'asilo infantile governato secondo il sapiente indirizzo e il razionale procedimento degli esercizi stabiliti dal sistema froebeliano, soggiunse:

« Il luogo dove è posto il collegio per gli orfani dei maestri elementari, ci dà la caratteristica d'una civiltà. Nelle età trascorse le chiese e i teatri sorgevano grandiosi, ammirabili, solenni, perchè tutti i cittadini concorrevano a gara per aver bella la chiesa, bello il teatro: noi saluteremo il trionfo della civiltà nascente quando a gara concorreranno i cittadini per avere bella e maestosa la scuola. »

A chi conosce il grandioso edificio, vasto più di taluni villaggi e paesetti, dove ora ha sede il collegio intitolato dal *Principe di Napoli*; a chi ha visitato l'inclito tempio, che quantunque irreparabilmente offeso dalle ingiurie del tempo e dalla incuria degli uomini, attesta pur sempre della potenza creatrice di una fede profondamente sentita e operosa, e spiega i miracoli del genio divino di Cimabue e di Giotto, ivi profusi in tal copia da eguagliare quelli del glorificato Poverello di Assisi: a chi ha visto con quante cure e con quanto dispendio il Governo della nuova Italia, mercè le insistenze del Ministero per la pubblica istruzione, provvede a conservare e risarcire quanto è possibile le reliquie stupende dell'opera dei due più antichi padri della pittura italiana; a chi di questo, e del molto altro che omettiamo, abbia diretta o indiretta cognizione, è facile il comprendere quale sia l'intimo e vivificante significato della espressione che il luogo dove è posto il collegio *Principe di Napoli*, è la caratteristica di una civiltà.

Avvi qui una sintesi di cinque secoli di storia. Nel 300 quell'edificio sorgeva a rifugio del debole contro i prepotenti, a insegnamento di povertà e di sacrificio contro gli sfarzi e le lussurie dei signori feudali, a manifestazione di una fede profonda insieme e ardente contro le iniquità e la miscredenza di che i più clamorosi e perniciosi esempi venivano dai più alti dignitari della Chiesa di Roma caduta nel fango bruttando sè e la soma.

Sullo scorcio del secolo decimonono, cotesto edificio si converte in un asilo per gli orfani dei maestri elementari, e chi a tale uso lo volge, è il Governo dell'Italia redenta a nazione, e annientatrice di quel dominio temporale, onde alla Chiesa di Roma derivò l'incancellabile marchio del poeta contemporaneo di S. Francesco! Quale e quanta filosofia della storia in questa, che pare piccola trasformazione! quale carattere di civiltà, che ne emerge e ne spicca.

E un particolare, generalmente ignorato, lo fa emergere e spiccare vie più. Le contese giuridiche, sollevatesi sulla proprietà del cenobio di Assisi, terminavano con la vittoria dei cenobiti, che ne rivendicavano il possesso. La giustizia italiana — solenne, benchè non nuovo esempio — dava torto al Governo e ragione ai padri francescani.

Or bene, questi frati, ridivenuti padroni legali dell'edificio, hanno ceduto i diritti loro ai fondatori del Collegio, del quale ravvisano l'insigne vantaggio e il provvido intento. Atto grandemente lodevole, senza dubbio, e da additarsi ad esempio; ma che rivela ancora come nei cenobiti medesimi prevalga il carattere dei nuovi tempi e la coscienza della missione loro esaurita nella moderna civiltà.

Della quale civiltà — a piena ragione aggiunge l'on. Mariotti — « noi saluteremo il trionfo quando a gara concorreranno i cittadini per avere bella e maestosa la scuola », perchè la scuola bella e maestosa significherà la vittoria terminativa della scienza e dell'incivilimento sulle tenebre dell'ignoranza, sulle rovine della superstizione, sulla barbarie dell'intolleranza religiosa e politica.

Sono quasi scorsi i dieci anni prefissi dalla legge, che concedeva straordinarie e provvide agevolezze ai Comuni per erigere edifizi scolastici. A questa benefica legge si deve se parecchi municipii hanno già soddisfatto in tutto o in parte al più caratteristico bisogno dei tempi nostri. Purtroppo però, molto e in molti Comuni resta ancora da fare per sopperirvi interamente.

L'on. Coppino pensa però — ci si assicura — di proporre e raccomandare una proroga di quella legge. Quanto saggiamente egli pensi o adoperi a tal riguardo, non occorre dimostrare nè spiegare. Il suo segretario generale, con lui concorde anche in questo, ne fece la più efficace dimostrazione quando disse ad Assisi che il trionfo della civiltà è inseparabilmente connesso con la bellezza e la maestà della scuola ».

Un articolo della « Riforma »

La *Riforma* di domenica sera pubblica un articolo sul telegramma del Re a Leopoldo Torlonia. Dice a questo riguardo che la parola del Sovrano, per quanto si riferisce al giubileo del Papa informasi pienamente nel suo concetto alla politica che il Governo italiano ha già tenuto in altre importanti circostanze, come ad esempio nel 1878 in occasione della morte di Pio IX, e che seguirà senza fallo in questa.

Avvertiamo fin d'ora, perchè la stampa clericale non si avvii sopra un terreno sul quale è impossibile assolutamente che il Governo la lasci procedere; poichè esso condurrebbe non più alla sottomissione del pontificato rimasto libero e indipendente, ma alla monomissione di questa Roma, che l'augusta parola del Re, dopo di aver definito intangibile, disse dover essere capitale di un regno libero e forte. Completamente libero qualunque omaggio dei cattolici al loro capo spirituale.

« Non tollererebbesi però e non tollererassi fin d'ora tutto ciò che potrebbe recare offesa alla sovranità nazionale, rappresentata dalla benemerita Dinastia, che l'Italia si è scelta, alla unità della patria, alla legittimità delle sue istituzioni.

COSE D'AFRICA

Roma 26. Si trovano in questo momento nell'ospitale di Massaua 115 soldati ammalati e 2 ufficiali.

Le malattie dei soldati son tutte leggere indisposizioni.

Furono riscattati altri 14 schiavi in seguito ad accordi intervenuti fra il generale Saletta e la tribù degli Habab.

Un decreto ministeriale stabilisce una tassa doganale dell'8 per 100 sull'esportazione dell'oro monetato od in verghe da Massaua.

E' obbligatoria la denunzia dell'esportazione; l'uscita clandestina pagherà il quintuplo della tassa.

E' giunta da Massaua al Ministero la notizia che è stato arrestato e sarà rimesso in mano al generale Saletta l'incendiario della polveriera di Taulud.

Quello che possiede il principe Ferdinando

Viene parlato molto da qualche tempo del patrimonio personale del principe Ferdinando di Coburgo; questo patrimonio è però molto meno vistoso di quanto si dice e non ammonta che a 200,000 lire di rendita.

E vero che alcuni anni fa il principe ha ereditato una somma considerevole (7 od 8 milioni); ma, in seguito ad accordi di famiglia, l'amministrazione e il godimento di questa somma sono stati dati alla madre del principe, la principessa Clementina di Coburgo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 26. L'inchiesta sul grano indiano diede per risultato: metà buono, un quarto mediocre, ma sano; un altro quarto avariato, ma non infetto. Quest'ultimo quarto nondimeno fu distrutto.

— I pagamenti fattisi nel mese di agosto pei diversi Ministeri ascesero a 145 milioni.

— L'ispettorato della cavalleria dell'esercito, affidato al duca d'Aosta, risiederà a Torino.

— L'*Esercito* dice che circa 670 furono i concorrenti alla Scuola militare. Di essi più della metà furono rimandati negli esami scritti; più di un terzo degli altri caddero nella prova orale.

— A rappresentare il governo italiano al Congresso internazionale di statistica e igiene a Vienna, è stato scelto il prof. Angelo Mosso.

Si sequestrarono indirizzi al Papa perchè intitolati *Leo XIII Pontefix et Rex* (benissimo).

MILANO 26. Oggi al tocco venne inaugurato il Congresso universitario italiano. Vennero proclamati a presidente Brioschi, a vicepresidente Villari, a segretario Bartolini.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 settembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116,10 sul livello del mare millim.	750 3	749.2	749.9	750.5
Umidità relativa	42	50	60	47
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	N E	SW	E	E
Vento (vel. k.	3	4	3	5
Term. cent.	15.4	18,7	13.1	15,1

Temperatura { massima 19.4. minima 9.6.
Temperatura minima all'aperto 5.6.
Minima esterna nella notte 25-26 6.0.

Consiglio provinciale di Udine

Seduta del 26 settembre 1887, ore 1 1/2 ant.

Presidente: Di Prampero co. comm. Antonino.

Segretario: Magrini dott. Arturo.

Assiste quale Commissario governativo il R. Prefetto comm. G. Brussi.

Durante la seduta sono presenti 41 Consiglieri.

Scusarono l'assenza i signori Simonetti, Barnaba, Bagnoli, Dondo, e Varisco.

In seduta privata.

1. Domanda dell'usciere Donghi Giuseppe per essere collocato nello stato di riposo. Ad unanimità fu accordata la pensione di favore di lire 1000 con decorrenza dal 15 ottobre p. v. avuto riguardo alle speciali sue benemerenze.

2. Domanda di Ceconi Francesco, di Gemona per un sussidio allo scopo di completare il corso enologico a Conegliano. Accordato il sussidio di lire 300 per l'anno 1887-88.

3. Aumento di stipendio al Segretario dell'Istituto Tecnico di Udine. Accordato ad personam l'aumento dello stipendio dalle lire 1500 alle lire 1800, per speciali benemerenze.

4. Conferimento di un posto del Legato Cernazai presso l'Istituto delle figlie dei militari in Torino. Proposta al Ministero dell'Istruzione Pubblica la nomina della giovinetta Ferrari Noemi Arianna.

5. Domanda di Nicolò Cassacco per compenso per servigi straordinari. Accordato il compenso di l. 200.

In seduta pubblica.

6. Nomina di un Deputato Provinciale in sostituzione del sig. co. Gropplero com. Giovanni rinunciatario.

Eletto il sig. Roviglio ing. Damiano.

7. Nomina di un Revisore del conto consuntivo 1887, in sostituzione del sig. nob. Deciani dott. Francesco rinunciatario.

Eletto il sig. co. Gropplero comm. Giovanni.

8. Nomina di otto membri della Giunta Provinciale di statistica.

Eletti i signori: 1. Pirona cav. prof. Giulio Andrea. 2. Mantica co. Nicolò. 3. Joppi dott. Vincenzo. 4. Fabris cav. dott. G. B. 5. Celotti cav. dott. Fabio. 6. Caratti nob. dott. Umberto. 7. Gropplero co. Andrea. 8. Mangilli cav. march. Fabio.

9. Debiti per contributi di opere idrauliche di seconda categoria pel 1886 1887. Tenuto a notizia la fatta comunicazione, con invito alla Deputazione di insistere presso il Governo perchè accordi un conveniente termine al pagamento del debito.

10. Modificazioni agli Statuti dei Manicomi centrali di S. Servolo e S. Clemente in Venezia. Autorizzato il rappresentante della Provincia a concorrere

---

11 **APPENDICE**

IL FRIULI
STUDII E REMINISCENZE
DI PACIFICO VALUSSI

X.

La regione della pianura.

La pianura friulana, come abbiamo detto, è caratterizzata particolarmente dalla natura de' suoi fiumi torrenti, i quali discendendo rapidamente dai monti, e senza il beneficio dei laghi e bacini come in Lombardia, o di un corso lungo su dolce pendio, espandono le loro acque e le ghiaie con esse sopra vasti spazii nella parte superiore, s'impoveriscono e molte volte scompaiono affatto nella media; e poscia filtrando ripullulano in limpidi ruscelli ed in fiumi ricchi di acque perenni nella parte bassa.

La pianura friulana è adunque divisa in due parti distinte; delle quali l'una inacquosa, in forte pendio, con vasti spazii coperti di sterili ghiaie, o con pascoli magri, con più radi i villaggi e gli alberi più scarsi, l'altra fertile ed irrigua, produttiva di ogni cosa propria dell'alta Italia, seminata di ville frequenti e popolose, e, quanto i luoghi piani possono esserlo, anche variata e di lieto soggiorno.

Seguendo presso a poco la linea della ferrovia, o piuttosto della strada già postale da Sacile, Pordenone e Codroipo, e di là, anzichè seguitare verso Udine, prendendo la così detta *Stradalta* fino a Palma, e seguitando in continuazione fino verso l'Isonzo, viene quasi a segnarsi una linea intermedia tra queste due pianure; non senza però alcune notevoli diversità. Noi andremo appunto adesso lungo questa linea più generalmente notata, onde brevemente indicare alcune delle differenze che distinguono queste due parti della pianura friulana.

I paesi più grossi del Friuli, appunto per l'indicato carattere della pianura friulana, o stanno lungo l'accennata linea, o trovansi al piede dei colli, od in cima ai più dolci di essi, laddove il suolo è fertile, oppure, nella regione più fertile di tutte, ch'è la pianura bassa, lungo i fiumi, allorquando questi cominciano ad essere navigabili e trovansi tuttora in una regione sana. La strada romana più frequentata era in questa zona; le principali strade d'adesso sono nella media; costeggiando poi la curva dei colli si entra nella parte più varia e caratteristica del Friuli.

Entrando dunque da Sacile, e procedendo per Pordenone e Casarsa fino al Tagliamento ed a Codroipo, possiamo subito accorgerci, che nella parte superiore alla strada è la regione inacquosa e ghiajosa, nella inferiore l'irrigua, e più generalmente dedicata a coltivazione arborea. Le ghiaje delle Zelline, del Meduna, del Tagliamento e d'altri minori torrenti, noi le scorgiamo tosto in quel piano elevato, dove generalmente i villaggi compariscono come tante oasi nel deserto, laddove ci sono dei tratti di terreno più fertili dei circostanti paschi, alcuni dei quali, come i prati tra Aviano e Pordenone, servono agli esercizii militari della cavalleria e dell'artiglieria austriaca (1). Quei pochi villaggi però sono grossi, giacchè le terre coltivate hanno appunto una larga dote in quei paschi, comunque di scarso prodotto. Gli spazi più insterili, che si veggono biancheggiare anche da lungi, e che, guardati dal campanile di Pordenone, o di San Vito, paiono veramente un deserto, sono quelli invasi dalle Zelline e dal Meduna. Ci sono vasti tratti, dove appena qualche raro villaggio comparisce; il quale in tempi di grandi piene di quei torrenti si trova del tutto isolato dagli altri paesi. (2)

Vi sono però delle eccezioni alla regola generale, che le acque cominciano a sgorgare dal suolo sotto la accennata linea mediana. Se a Sacile sta sopra un fiume che sgorga dal piede delle prealpi, la città manifatturiera di Pordenone siede in riva al Noncello, fiume che si è formato dalle sorgenti della pianura superiore. Risalendo il Noncello, difatti voi trovate Torre con una grandiosa filatura di cotoni, e poscia Cordenons colle sue cartiere. Così le acque della che trovate ad Orcenico ed a Casarsa hanno la loro origine superiormente; e da questo ultimo paese ascendendo per Valvasone, castello dove ebbe nascita il poeta Erasmo di tal nome, fino a Spilimbergo, voi trovate frequenti i villaggi per il fertile suolo, anche sulla diritta riva del Tagliamento. Passando questo fiume, sia che da Codroipo si proceda verso Campoformido ed Udine, sia che si prenda la *Stradalta* che conduce a Palma, troviamo bensì nella pianura superiore la parte più asciutta del Friuli, quella ove si disegna, di condurre in un canale le acque del Ledra e del Tagliamento, prendendo queste ultime al di sopra d'Osoppo e conducendole nel Ledra, ed insieme alle acque di questo, per la valle del Corno, traendole dal gruppo delle colline in pianura al disotto di San Daniele (3); ma ivi i gelsi che vi abbondano su terreno propizio ed i prati artificiali di erba medica resero fiorenti e popolosi i frequenti villaggi, che al tempo di Antonio Zanon, assiduo propugnatore di questa coltivazione, erano poveri. Questi villaggi, come generalmente in tutta la parte sulla sponda sinistra del Tagliamento, li trovate raccolti, spesso cinti dal fosso del Comune, e di avanzi di Cortine, per ripararsi delle invasioni barbariche, anche de' Turchi in tempi relativamente recenti, sicchè Venezia, perduta Gradisca all'Isonzo al tempo della Lega di Cambrai, costruì la fortezza di Palma per difendere il Friuli tanto da costoro quanto dall'Austria. La linea delle sorgive è segnata distintissimamente; se seguite la *Stradalta*, da Codroipo a Palma.

Questa strada militare, che conduceva ad Aquileja, era la più frequentata l'inverno dai Romani. E' una strada interamente all'asciutto, la quale distingue affatto i due caratteri del paesaggio di pianura; poichè superiormente vi sono terreni a gelsi, ma senza viti e poco più sotto la campagna, senza perdere il gelso, s'imbosca d'una quantità di viti. Cominciando da Passeriano, villa grandiosa de' Manin, che diedero a Venezia l'ultimo doge, a circa mezzo chilometro al disotto della *Stradalta*, si trovano, distanti presso a poco un miglio l'uno dall'altro, una serie di villaggi, appunto sul limite delle sorgive. Dopo la campagna coltivata (*tavielle*) tutti questi villaggi hanno vasti tratti di praterie intersecate da ruscelli e da terreni paludosi, con fontanili naturali frequentissimi (*ollis*) dove si allevavano un tempo più che adesso i famosi puledri friulani. I più di quei prati comunali essendo stati divisi, molti terreni vennero messi a coltura, e gli acquitrinosi vennero sovente prosciugati per i fossati che vi si scavarono, e per le piantagioni di pioppi, salici ed ontani che imboschirono quelle che un tempo parevano nude lande.

Notiamo da ultimo che anche la regione asciutta della pianura, nella parte

coi delegati delle altre Provincie per ogni creduta riforma degli Statuti.

11. Parere circa alla classificazione tra le opere idrauliche di seconda categoria dell'arginature e sponda destra del Cellina e del Cellina-Colvera-Meduna dall'abitato di S. Foca sino al ponte della ferrovia Treviso-Motta. Espresso parere favorevole che vengano classificate fra le opere idrauliche di seconda categoria.

12 Riforma dello Statuto degli esposti e partorienti in Udine. Approvata la proposta-riforma con voti 30 favorevoli.

13. Conto consuntivo 1886. Approvato.

14. Resoconto morale dell'Amministrazione Provinciale per l'anno 1886 87. Preso atto della fatta comunicazione.

15. Sussidio pei forni rurali e per l'istituzione di cucine economiche. Approvato un'ordine del giorno concernente l'erogazione di lire 2000.— in quelle istituzioni che saranno attivate in Provincia nel 1888 atte a combattere la pellagra.

16. Proposta di modificazione dell'andamento della strada Pordenone-Maniago. Approvato l'ordine del giorno della Deputazione Provinciale.

« Il Consiglio provinciale, udita la relazione della Deputazione provinciale, delibera:

a) « Di chiedere, a termine degli articoli 14, 15 della Legge sui lavori pubblici, la modificazione dell'andamento della strada dichiarata provinciale con Decreto reale 30 marzo 1884 da Pordenone a Maniago, nel senso che, al tracciato da Pordenone a Maniago per San Quirino, San Foca, San Leonardo e Giulio, venga sostituito l'altro da Pordenone a Maniago per San Martino, San Leonardo e Giulio.

b) « Di domandare al Governo del Re l'approvazione della deliberazione 2 maggio 1886 del comune di Montereale Cellina, con la quale obbligavasi di assumere il quoto di lire 6369, in surrogazione del quoto assunto dal Comune di San Quirino quale concorso nella costruzione del ponte sul Cellina al Giulio, non potendo la Deputazione in questo caso esercitare le sue funzioni in sede di autorità tutoria.

c) « Di rimborsare il Comune di San Quirino (verificata la modificazione del tracciato per Decreto reale) della spesa da esso incontrata nella costruzione del tratto stradale San Foca, ai confini di San Leonardo, e ciò nella misura che sarà per risultare dal certificato di collaudo, detratto il quarto pagato o da pagarsi dal Governo per le strade obbligatorie comunali. »

17. Comunicazione del contratto 29 agosto p. p. conchiuso con la Cassa di Risparmio di Udine pel prestito provinciale deliberato in seduta 29 marzo 1887 per la somma di lire 1,300,000. Preso atto.

18. Bilancio preventivo 1888. Approvato, ed alla deficienza si supplisce colla sovrimposta di cent. 50 all'imposta fondiaria diretta in principale.

19. Impianto d'alberi lungo la strada maestra d'Italia. Rimesso ad altra seduta.

20. Sui termini per l'apertura e chiusura della caccia.

E' aprovato ad unanimità l'ordine del giorno della Deputazione come segue:

Art. I. L'uccellazione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifizi è vietata da 1 dicembre a tutto 14 agosto.

Art. II. La caccia col fucile è vietata da 1 aprile a tutto 14 agosto, eccettuata quella delle lepri e delle pernici che si chiuderà col 31 dicembre e sarà sempre proibita dove il terreno è coperto di neve, e quelle degli uccelli palustri che si chiuderà col 10 maggio.

21. Parere sulla determinazione dei confini per la frazione di Timau, ed il rimanente comune di Paluzza. Accettata la sospensiva.

Gli altri tre oggetti di poca rilevanza non furono trattati per mancanza di numero legale.

La seduta è levata alle ore 4 1|2 pomeridiane.

Associazione agraria friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 1 ottobre, ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Relazione della Commissione eletta per studiare se convenga anche per la nostra provincia l'istituzione dei sindacati agricoli, od in quale altro modo si possa provvedere affinchè gli agricoltori acquistino a prezzi vantaggiosi le principali materie che occorrono alla loro industria — e provvedimenti relativi;
3. Nomina di una Commissione la quale, studiato il progetto di legge pel riordinamento delle rappresentanze agrarie, presentato nella precedente sessione parlamentare, ne indichi le modificazioni che sarebbe utile venissero introdotte.

La festa di Gradisca. Il nostro corrispondente ci scrive:

La festa riuscì oltremodo brillante, senza alcun incidente spiacevole, e ciò grazie alla solerzia dello Spettabile Comitato promotore della festa a beneficio della Società *Pro Patria*, che con ogni cura possibile e con tutto zelo seppe condurre le cose per bene.

Sino dal mattino la ridente cittadella mostrava un'insolita allegria e molta animazione.

Alle 3 pom. la gente cominciò a riversarsi nel recinto destinato per le gare velocipedistiche, dimodochè per la gran folla che continuamente accedeva ai palchi ed all'interno della pista si dovette protrarre l'ora stabilita per lo spettacolo.

Perciò, invece di cominciare alle 4 e mezza pom. si diede principio poco dopo le cinque. Quando Dio volle finalmente si potè vedere la sfilata di tutti i velocipedisti presenti alle corse.

Era bello infatti vedere circa una sessantina di robusti e gagliardi giovanotti montati sulle loro macchine d'ogni sorta, di ogni forma e d'ogni grandezza, correre l'uno dietro l'altro con ordine perfetto per diversi giri lungo il circuito appositamente preparato per questa occasione. Indi incominciarono le gare:

I^a^ Corsa d'inaugurazione, cioè per quelli che mai riportarono premi.

Percorsero giri 4 metri 1880 e su sette corridori vinse il I. premio Depanger Antonio da Capodistria, II. Giuseppe Russiani da Gradisca, III Grant Greenham da Trieste.

II corsa, alla quale erano iscritti 6 corridori. *Campionato Veloce-Club Triestino*, riservata solamente ai soci corridori della suddetta società. Percorsero 5 giri, metri 2350.

Giunse I il valente e decorato corridore sig. Güttner Vittorio.

II. Klampferer Emilio.

III. Gilbert Gambier.

Sicchè fu proclamato campione Triestino il signor Güttner Vittorio.

Alla III corsa, *Gradisca*, importante per la distanza e per la valentia dei corridori; corsero in 7, percorrendo 6 giri, cioè metri 2820.

Giunse I fra meritati applausi il sig. Rodolfo de Serial da Treviso, uno dei primi corridori italiani. Subito dopo, con differenza di pochi metri, giunse II De Pauli da Udine, il quale corse molto bene (e lo possiamo dire francamente, senza scopo di lode, ma di giustizia, pigliando la rivincita del poco prospero successo avuto a Udine.) Il bravo De Pauli venne molto applaudito. - Arrivò alla meta III, Pincherle Angelo da Cormons alquanto lontano dai due primi

IV corsa *Pro-Patria*. Percorso giri 15 cioè metri 7050.

A questa importantissima corsa tanto per velocità che per resistenza, corsero in 5, scelti e rinomati corridori in tutto il significato della parola.

I. giunse alla meta il valente corridore sig. Rodolfo de Serial da Treviso.

II. il futuro campione sig. De Pauli Giovanni da Udine, arrivando alla meta con la sola distanza di qualche metro dal primo e, lasciando il III premio al rinomato corridore e campione triestino sig. Güttner Vittorio che arrivò alla meta distante molti metri dai due primi.

Poi vi fu una corsa di due cavalli attaccati a suky di proprietà del cav. Tosi che gentilmente si prestò affinchè più bello riuscisse lo spettacolo.

Così ebbe termine l'annunciato programma velocipedistico, che sotto la presidenza onoraria del nob. sig. G. F. Del Torre ed effettiva del sig. Vianello da Trieste, presidente di quel Veloce Club, e di altri egregi signori componenti il Comitato, i quali seppero condurre lo spettacolo tanto bene da aver soddisfatto tutti i presenti.

Si potrebbe riportare la descrizione della festa notturna ma allora si andrebbe per le greche calende, e così ci accontentiamo di aver riportato la festa diurna, cioè le velocipedistiche gare.

Solo diremo che a Gradisca abbiamo passato un giorno ed una notte in mezzo a geniali divertimenti. X.

Una gita a Cividale. Sabato mattina alle 7 40 ant. alla stazione ferroviaria di Udine non erano ancora aperti gli sportelli per la distribuzione dei viglietti a quanti si accalcavano per provvedersene e per la linea di Pontebba, e per quella di Cormons, e per quella di Cividale. A proposito che nelle istruzioni emanate dalla ferrovia si dice che cesserà la vendita dei viglietti 10 minuti prima della partenza del treno! Dieci minuti prima della partenza gli sportelli non erano neppure aperti.

Intanto che si attende e si dovrebbe far coda in fra i battifianchi che sono situati in corrispondenza d'ogni sportello, si osserva che a Udine non si è compreso a cosa serva quella corsia e la maggioranza di quanti convengono si accosta al punto d'uscita invece che di entrata della corsia.

In certe stazioni ferroviarie ove si riuniscono meno viaggiatori a prendere il viglietto, quando vi siano contemporaneamente più sportelli aperti si tiene un qualche impiegato (del basso personale) per regolare gli accorrenti, farli mettere in coda e così disporre in modo che chi primo giunge abbia anche il diritto di esser servito per primo.

Crac, crac, crac,.... i tre sportelli si aprono ed un solo, dico bene *un solo* impiegato, si affretta a distribuire i viglietti per tre linee diverse. Ma se c'è un impiegato solo ordinate almeno di aprir presto gli sportelli e non obbligare la gente ad attendere delle mezze ore pigiati. E quel povero diavolo di impiegato correva un po' allo sportello uno, un po' al due, un po' al tre a distribuire viglietti. Se c'è un solo impiegato tanto fa aprire un solo sportello!

Per Cividale sono numerosi i compagni di viaggio, trattasi infatti di giorno di mercato, e di vigilia ad altro degli straordinari pellegrinaggi a *Madonna di Monte* — qualche signorina che ha da salire in vagone abbisogna di esser aiutata dal guardafreni della Società Veneta, tanto è alto il predellino (lo chiamano così) del vagone, non si sa proprio comprendere perchè sia fatto ad incomodità di tutti.

Descriverò il viaggio Udine-Cividale? È troppo breve per farlo. Poi nulla di rimarchevole, tranne la constatazione che a Remanzacco ha assunto stabile incarico di *capostazione* una robusta donna che suona egregiamente la cornetta. Man mano che si avvicina a Cividale piuttosto si rallegra l'occhio vedendo sempre migliori le campagne, e le viti con uva abbondante e in molti luoghi che si sta o iniziando o compiendo la vendemmia. Dicesi che si avrebbe fatta una strada diretta dalla stazione alla ferrovia ma non si è fatto niente per cui tutti prendiamo la via solita, che però è bellissima in questi giorni, e che la si fa molto più volontieri a piedi che sull'omnibus che è però pronto e da ottimo servizio per 20 centesimi a testa.

Sabato a Cividale sono convenuti villeggianti, e proprietari di tutto il circondario, sul mercato anche negozianti friulani e toscani, assistetti a delle contrattazioni, il sig. Diana di Udine fece numerosi acquisti. Si vendeva e comperava roba scadente ma anche di bella. A tutti i negozi affluenza di forestieri, dapertutto attività di commercio, e grandi preparativi per la vendemmia. Un via vai di vetture, carri, carrette carrettini, botti, ed altri diversi vasi vinari. Si loda il bel tempo, e si si compiaccie della vendemmia piena, qualcuno teme di far un po' meno dello scorso anno, certamente però il vino sarà migliore. Si prevede che la settimana ventura si farà vendemmia dapertutto.

Il resto del sabbato lo passai in un villino bellissimo di quei dintorni.

La domenica verso il mezzogiorno ritornai in piazza e precisamente con degli amici al caffè S. Marco. Che bel sole, che bel punto di quella cittadella graziosa ed antica, che bel movimento di festa! Numerose frotte di contadini d'ogni parte della provincia ritornavano a Cividale da Madonna del Monte e pagavano il loro contributo al dazio consumo di Cividale, sia mangiando le trippe, sia bagnando un pane, sia bevendo la birra, ecc.

I più scelti fra que' pellegrini pensavano di portar alle famiglie loro le rinomate gubane, *unica specialità di Cividale*, come si legge su una insegna di offelleria. Io con altri di Udine abbiamo pensato bene di acquistar gubane, ma anche i biscottini che furono premiati alla esposizione di Vicenza e che portati a Udine e fatti assaggiare agli amici ebbero un successo di immediata distruzione.

Vedo scendere dalle scale del Municipio una lunga fila di signorine, signore e signori. Mi informai di cosa c'è stato e mi riferiscono che hanno avuto termine le conferenze agrarie tenute per cura di quel Comizio agrario. Infatti il cav. Portis scendeva sorridente dallo scalone con dei signori del Municipio, sindaco, assessori, segretario, ispettore scolastico, R. Commissario distrettuale e gli insegnanti Viglietto, Romano, Pitotti. Il numero dei convenuti a quelle conferenze fu rilevante invero, e il cav. Portis — al quale mi permetto di rivolgere qualche domanda — mi informa come già da più anni a Cividale si vadano tenendo tali corsi di insegnamenti a maestri e si rilevano sempre più i vantaggi. Mi compiaccio rilevar ciò e farne nota per un cenno nel giornale, non senza far emergere che molte volte sono le persone che fanno le istituzioni e il Comizio agrario di Cividale deve molto della propria attività allo zelantissimo cav. ing. Marzio co. Portis.

Perdura il movimento per ogni via dei reduci della Madonna del Monte, e vedo a restituirsi in Cividale anche dei signori di Martignacco e Meretto di Tomba che sono stati coi loro gastaldi... a Madonna del Monte? No. Sono stati a Rualis ed a Gagliano a visitare i vignetti. Essi si sono recati dal sig Angeli, dal sig. Vuga e da altri. Il vigneto del Vuga è una meraviglia. Questo bravo signore, che è membro della Presidenza del Comizio agrario, un po' anche per dar esempio al ben fare agli altri agricoltori, presenta il suo podere ammirevole sotto ogni riguardo. Oggi non si parla che di viti e di vino quindi di vigneti, e il suo merita visto, per gli intelligenti meriterà visitato in ogni stazione perchè vi sarà sempre da apprendere molte belle cose tanto più che il Vuga è cortese di informazioni e notizie.

Con gratissima impressione, ritorno alla mia cronaca, sperando in una prossima novella gita a Cividale.

Un cronista a spasso.

Sagra di Sedegliano del 25 settembre. La sagra di Sedegliano riuscì splendida per il grande concorso di forestieri.

Il coro diretto da G. B.ª Brondolini di Basagliapenta era accompagnato dalla distinta pianista signora A. P. Venuti col dolce suono del *Armonium*.

Sebbene tutti principianti, furono meritatamente applauditi.

La sagra ebbe termine con una grande festa da ballo.

Giuseppe Donghi usciere anziano della Deputazione provinciale avanzò la domanda per essere collocato in quiescenza, e ieri il consiglio provinciale unanime accoglieva la domanda accordandogli la pensione di favore. — Furono espresse parole di lode al di lui indirizzo oltre che dalla Deputazione anche dal consiglio, avendo e l'una e l'altro sempre apprezzato la solerzia del Donghi nell'esaurimento d'ogni suo compito con esemplare onestà, anche quale custode del palazzo ove alloggia il R. Prefetto.

---

orientale, dove parecchi gruppi di colli vengono più dolcemente degradando, è fertile, e ciò tanto per il maggior spessore dello strato coltivabile, come per la composizione di esso, ch'è delle più favorevoli alla coltivazione della vite, per cui il vino è de' migliori dal piede dei colli di Rosazzo e di Cormons fino ad Aquileja e Cervignano.

Tornando al nostro punto di partenza, a Sacile, vogliamo dare un'occhiata alla pianura sottostante alla strada, o linea di separazione della pianura friulana.

Noi vediamo quivi la vasta prateria dei Camoi, la quale col suo nome *(campi molli)* indica appunto la natura sua; e questo nome lo si trova in altri punti del basso Friuli, dove si estendono le praterie acquitrinose (*Chiampmuell).*

La pianura bassa varia del resto assai al pari dell'alta.

Seguitando verso Pordenone ed oltre questa città trovate Porcia, Rorai ed altri villaggi, dove il paesaggio, sebbene in pianura, è molto mosso, sicchè talora vi sembra di trovarvi fra collinette, al piede delle quali le sorgenti sgorgano copiose dalle sabbie ed a piccole distanze hanno forza e caduta sufficiente da muovere molini e macchine. Scendendo poi tra que' fiumi che vanno a riunirsi nel Livenza, i terreni coltivabili, prima leggeri, si fanno più profondi e tenaci e fertili nel tempo medesimo. Siccome poi, andando più giù, vanno mancando quelle grosse borgate dove più sopra abitano anche grandi proprietarii, così la coltivazione vi lascia molto a desiderare. Qui non trovate ridotto a perfetta coltura ogni anche piccolo spazio, come accade attorno ai più grossi paesi che stanno a poca distanza dalle due rive del Tagliamento, e che pure godono di una minore fertilità di suolo nella parte superiore. Così da Casarsa scendete a Sanvito, a Ramuscello, a Cordovado, a Sesto fino a Portogruaro ed Alvisopoli, trovando attorno a questi paesi altrettanti centri di progredita coltivazione; e sulla riva sinistra da Codroipo scendete pure a Passeriano, San Martino, Rivignano, Varmo, Fraforeano, che presentano conformi condizioni; finchè, giunti a Latisana e San Michele che stanno di fronte sulle due sponde del Tagliamento, vi accorgete di trovarvi in uno dei distretti più fertili, ma anche dei più accuratamente coltivati, appunto perchè ricchi e colti proprietarii non isdegnarono di domiciliarsi sulle loro terre e di presiedere alla loro propria economia, ciocchè caratterizza particolarmente, come vedremo in appresso, le condizioni sociali ed economiche della popolazione e della campagna del Friuli.

Proseguendo al disotto della regione chiamata della Stradalta, e abbassandosi, cresce la fertilità del suolo dopo una prima e seconda fila di villaggi; ed ora che si aprirono buone strade laddove correva la strada romana bassa, vi cresce colla agiatezza e la coltura, la popolazione stabile. Più ad oriente, in quella che si chiama la bassa di Palma e che va fino a Cervignano ed Aquileia, sono le terre più fertili di quasi tutto il Friuli, e segnatamente la produzione del vino eccellente e copioso anni addietro vi floriva, anche per il facile esito, non soltanto in tutto il Friuli, ma anche a Trieste.

La vite disposta a festoni sugli alberi imboscava quel suolo, dove i villaggi spesseggiano, e dove i maggiori proprietarii udinesi e goriziani hanno i loro stabili più pregiati, mentre sulle colline hanno i più ameni. Il fallito prodotto dei vini scompigliò l'economia di que' paesi, che però si rimetteranno assai presto con tempi migliori.

Oltrepassando l'Isonzo ed entrando nel così detto Territorio di Monfalcone, le condizioni del suolo sono presso a poco simili a quelle della *bassa di Palma*, se non chè vi si patisce più di frequente di siccità a cui potrebbesi rimediare con una copiosa estrazione di acqua dall'Isonzo, laddove anche adesso se ne estrae un ruscello.

La pianura stessa, la quale qua e là viene ad essere rotta da qualche ondeggiamento di suolo, come è appunto quello di Porcia, un'altro che va da Variano a Campoformido e Pozzuolo, di cui s'approfittò Giulio Cesare, che vi stabilì un campo per le sue legioni, lo stesso colle attorno a cui si costruì prima il castello e poscia la città di Udine, ed un altro colle più grande ed affatto staccato sopra Romans, che è quello di Medea, offre una grande varietà. Questa varietà è accresciuta nella pianura superiore dai profondi avvallamenti entro cui scorrono talora i torrenti, specialmente quelli delle Zelline del Corno e del Cormor; nella inferiore da quel quasi subitaneo sgorgare di ruscelli, assai presto divenuti fiumi, e che in qualche luogo, come a Bagnarola e Castello di Porpetto, paiono ribollire in piccoli laghi, come vi si fossero condotti per corso sotterraneo tenendo sempre riunite le loro acque. Ciascuno poi di quei fiumi, tanto i discesi dai monti, quanto gli spuntati dal grembo della terra, vi presenta dei punti pittoreschi, coll'improvviso dilagarsi e raccogliersi, colle svolte e coi meandri, col mutare ad un tratto di carattere nel loro corso e nell'aspetto del paesaggio che li circonda. Perciò in tutto quel piano nessuna uniformità, come in molte regioni piane viene dalla natura e dall'arte prodotta.

Siccome poi tutta questa pianura è intersecata da ottime strade e per così dire inurbata da grosse borgate e villaggi, dove non soltanto le abitazioni signorili abbondano, ma le rustiche, sia per effetto del convivere raccolti e non dispersi e di maggiore civiltà, sia per l'industria dell'allevamento de' bachi, sono tra le migliori che si possono vedere in mezzo a' campi, dessa nel suo insieme ha un lieto aspetto che vi alletta a percorrerla in ogni verso. Le gradite sorprese che dessa vi prepara quando meno ve le aspettate, ve la fa percorrere volontieri, come se non faceste che trapassare dall'uno all'altro quartiere della città, intrammezzati da giardini e da ben coltivate campagne. Fino l'arte vi porge qualche soddisfazione; poichè non di rado in un villagio, dove meno pensate, trovate che l'architettura e la pittura hanno qualcosa per voi. Ora sarà meglio che diciamo qualcosa a parte de' più grossi paesi di questa regione, prima di passare alle colline.

(Continua).

(1) Ora almeno italiana. V.

(2) Ora anche sulle Zelline si fa un ponte, come se ne fecero altri sui nostri fiumi e torrenti. V.

(3) E' quello che finalmente venne fatto; ed ora tutti i villaggi che mancavano affatto d'acqua godono il beneficio di averla e sebbene procedano adagio nelle irrigazioni, per le quali forse mancano a quegli abitanti il denaro e le guide che insegnino loro a farle colla minore spesa possibile e bene, capirono colla siccità di quest'anno che un solo adacquamento può anche salvare il raccolto del granturco. V.

La vendemmia a Pordenone. In data 15 settembre il sig. Tubero Italico scriveva, da Pordenone, alla R. Scuola di viticoltura a Conegliano:

« La vendemmia quest'anno trovasi avanzata di una decina di giorni; si prevede un raccolto discreto riguardo alla quantità ed alla qualità; riguardo ai prezzi dell'uva nulla posso dire, stante che qua non vi si fa commercio, a riguardo del vino i prezzi risultano dalle 30 alle 40 lire all'ettolitro.

« Parte dei vigneti posti a nord di Pordenone furono colpiti dalla grandine, perdendo gran parte del raccolto. Quest'anno lo sviluppo fu assai tardo; si verificò qualche foglia colpita dal tremendo parassita sul finire di agosto, cosicchè i danni recati sono cosa da poco; non si usò nessun rimedio ».

Assicurazioni. La Direzione Generale per l'Italia della Compagnia d'assicurazioni contro l'incendio, *L'Union* ci prega di notificare d'aver conferito il mandato d'agenti generali pel Friuli ai signori G. Lombardini e C., l'ufficio dei quali è situato in Via Mazzini n. 7.

E pure affidata ai signori G. Lombardini e C. l'agenzia delle Compagnie *La Centrale* e *The London and Lancashire.*

Un autore drammatico friulano applaudito a Roma. Il corrispondente romano della *Perseveranza* scrive in data 24:

Al Manzoni *Or dorme con li morti*, del Podrecca, piacque ed avrà più repliche. E' un episodio dell'emigrazione dell'Agro Romano assai lugubre, come il bozzetto *San Martino* dello stesso autore. Ma l'azione e il colore locale sono lodevoli. Il Dominici, la signora Pieri-Tiozzo e gli altri lo rappresentarono con molto impegno.

Fu perduto domenica sera un braccialetto d'argento con una rosetta nel punto d'unione dei due mezzi cerchietti, andando dall'osteria Perina, all'angolo di Via Savorgnana con Via dei Teatri, fino nella vicina Piazza Venerio.

L'onesto trovatore che lo porterà all'ufficio del *nostro giornale* riceverà una mancia competente.

Pubblicazioni metodiche italiane d'istruzione e di educazione. Il professore F. Carisi, insegnante nelle Scuole tecniche, ginnasiali e liceali di Desenzano sul Lago ha pubblicato dei libri di lettura per le scuole inferiori, popolari, domenicali, professionali, commerciali, d'arti e mestieri, scuole pratiche d'agricoltura, scuole tecniche, ginnasi, istituti nautici, militari, ecc.

Sono uscite per le stampe fino ad oggi le singole tre divisioni della parte prima e la terza divisione della parte seconda, rimanendo così completate le due parti o divisioni per le scuole tecniche e i ginnasi.

Questi libri sono molto lodati perchè corrispondenti allo scopo a cui mirano e già parecchi istituti d'Italia e Svizzera li addottarono, trovandosi pienamente soddisfatti.

Sono in preparazione i libri di lettura per gli Istituti tecnici, per i Licei e un *quadro universale storico* degli uomini illustri di tutte le nazioni, dai primi tempi fino ai giorni nostri, con cenni sulla mitologia (cent. 60).

Di prossima pubblicazione:

« Lezioni metodiche di lingua italiana. » « Dizionario metodico italiano. »

Per l'acquisto dei libri rivolgersi al prof. F. Carisi, (insegnante nelle scuole tecniche, ecc.) di Desenzano sul Lago.

Note bibliografiche. — *Epistolarii.* — Il comm. Hoepli, di Milano, ha pubblicato, in questi giorni, gli Epistolari di tre poeti: l'Ariosto, lo Zendrini, e il Carcano.

L'*epistolario dell'Ariosto* è illustrato da note dichiarative del prof. Cappelli, che le lettere fece precedere da una prefazione, che è uno studio storico e critico assai diligente, arricchito di documenti e note di speciale importanza. (L. 6 50).

L'*epistolario dello Zendrini* è pure preceduto da uno studio biografico e critico del professore Pizzo, complemento alle opere dello stesso editore Hoepli. (L. 4)

L'*epistolario del Carcano*, che abbraccia il periodo dal 1828 al 1884, ha una pregevolissima prefazione del chiaro prof. Rizzi.

Una sola osservazione ci sia permessa, perchè comune a tutti e tre gli *epistolari*, ed è che, essi, mentre presentano l'Ariosto, lo Zendrini, il Carcano nella loro vita intima, non devono esser confusi con altri lavori dello stesso genere, specie per la scelta giudiziosa delle lettere recate per ogni autore: il che costituisce la migliore attrattiva per gli studiosi.

Teatro Nazionale. Questa sera si darà: « Facanapa cavaliere per forza » con ballo grande.

Questa mattina alle ore sette la sig. **Teresa Peressini**, dopo lunga e penosa malattia spirò fra le braccia dei suoi cari nell'età d'anni 73.

NOTIZIE SANITARIE

Palermo 26. Dalla mezzanotte del 24 a quella del 25 casi 8, morti 3. A Trapani casi 6, morti 3; a Campagna 1 caso ed 1 un morto; a Catania 1 caso; a Randazzo casi 6, morti 3; a Calatabiano 1 mosto; a Messina dalla mezzanotte del 24 a quella dei 25, casi 104, morti 38. Nei villaggi dalla mezzanotte del 22 a quella del 23, casi 13 morti 9. A Pozzuoli (Napoli) dalla mezzanotte del 23 alle 2 del 25 casi 13, morti 9.

FATTI VARII

Il matrimonio istantaneo. A Chicago hanno inventato il matrimonio istantaneo.

Finora, c'era la fotografia istantanea; ora c'è il matrimonio.

Si fa in questo modo. Due giovani, di sesso diverso, si vedono. Il rappresentante del sesso forte dice al rappresentante del sesso debole; « Sono scapolo; vorrei gustare le delizie dello stato coniugale; vi va? L'altra risponde: « Mi va ».

Tutti e due si pigliano a braccetto, e vanno da un prete, il quale leva le braccia al cielo, e dice:

« In nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, siete marito e moglie, e il cielo vi benedica. Un dollaro a testa, ragazzi miei: e non ne ne parliamo più ».

La ragazza torna a casa. Pranza secondo il solito: poi nel momento...... di ritirarsi nella propria camera dice alla famiglia: « A proposito; mi dimenticavo di annunziarvi che ho preso marito. »

Il capo della famiglia domanda:

— Ma chi è questo mio signor genero?

— Non lo so; domani potrò dirvelo.

TELEGRAMMI

Questione Bulgara

Costantinopoli 25. Notizie dell'Agenzia Reuter. Una comunicazione ufficiosa turca alla Russia delinea una modificazione.

Secondo questa o verrebbe inviato in Bulgaria un commissario russo con un commissario superiore ottomano od eventualmente con un commissario d'una terza potenza o verrebbe installata in Bulgaria una commissione internazionale con una durata di funzione di tre mesi, per procedere alle elezioni escludendone la Rumelia orientale e obbligare la *Sobranje* a scegliere fra tre principi proposti dalle potenze.

Londra 26. Stambouloff dichiarò al corrispondente del *Times* che la Porta studiava attivamente la questione di spedire in Bulgaria un commissario turco con la missione di sorvegliare le elezioni della grande assemblea e di proporle tre candidati al trono. Stambouloff crede che la questione bulgara sia troppo avanzata, perchè simile proposta sia accettabile. Il governo bulgaro ha deciso di non accettare alcuna proposta.

Londra 26. Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta fu informata dal suo rappresentante a Berlino che il colloquio fra Bismarck e Kalnocky non diede i risultati soddisfacenti sperati. Kalnocky non divide l'opinione di Bismarck circa i mezzi per rimuovere Coburgo, esercitando una pressione sulla Bulgaria.

Il congresso stenografico a Londra.

Londra 26. La sessione del congresso stenografico internazionale si inaugurerà stassera da Roseberry che pronunzierà un discorso.

I delegati italiani, tedeschi, francesi e spagnuoli sono arrivati.

Il congresso d'igiene a Vienna.

Vienna 26. Il principe imperiale ha aperto oggi con un discorso il Congresso internazionale d'igiene e di demografia.

L'incidente alla frontiera franco-germanica.

Parigi 26 Flourens ministro degli esteri ricevette in udienza l'ambasciatore tedesco e gli comunicò i primi risultati dell'inchiesta sull'incidente sanguinoso di Roan sur-plaine.

E' convinzione generale che l'incidente non avrà serie conseguenze.

Parigi 25. L'*Havas* dice: I colpi di fuoco che uccisero il Piqueur e ferirono gli ufficiali dei dragoni sul territorio francese a 5 o 6 metri dalla frontiera furono tirati dalle guardie forestali tedesche, che pretendono e credevano si trattasse di *bracconiers* che non avrebbero risposto alle loro intimazioni. Le autorità giudiziarie di Nancy procedono alla inchiesta.

MERCATI DI UDINE

Martedì 27 settembre 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L. 11.70	12.10	All'ett.
Frumento	» 15.—	15 60	»
Segala	» 10.—	—.—	»
Fagiuoli di pianura	» 18.—	—.—	»

Burro.

Burro del piano	al kilo L.	1.75 a 1 80	
Burro del monte	» »	1.90 a 1.95	

Pollerie.

Galline peso vivo	L.	1.00 a 1.05	Al kilo
Pollastri »	»	1 15 a 1 20	»
Oche vive	»	0.75 a 0.80	»
Oche morte	»	0 00 a 0 00	»
Polli d'india femmine	»	0.00 a 0.00	»
Polli d'india maschi	»	1.00 a 1.10	»
Anitre	»	1.00 a 1.10	»

Uova.

Uova al cento L. 6.00 a 6 30

Legumi freschi.

Patate	»	—.09	—.11	Al kilo
Tegoline	»	—.16	—.18	»
Id. schiave	»	—.20	—.22	»
Pomi d'oro	»	—.18	—.22	»
Fagiuoli freschi	»	—.24	—.26	»

Frutta.

Pera comuni	L	—.18	—.20	—.—	Al kilo
» ruggine	»	—.24	—.26	—.—	»
» butiro	»	—.45	—.50	—.—	»
» zuccheri	»	—.17	—.19	—.—	»
» gnocchi	»	—.24	—.26	—.—	»
» vitani	»	—.18	— 20	—.—	»
Fichi	»	—.15	—.18	—.—	»
Persici	»	—.18	—.70	—.—	»
Pomi	»	—.14	—.15	—.—	»
Susini freschi	»	—.18	— 20	—.—	»
Uva Bianca	»	—.25	—.28	—.—	»
Uva Negra	»	—.26	—.30	—.—	»
Uva Americana	»	—.16	—.20	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	v.L.	6 80	7 00	Al q.
» » II	» »	5.00	5.50	»
» della Bassa I	» n.	6 00	6.30	»
» » II	» »	4.70	4 90	»
Erba medica vecchia	»	8 00	8 50	»
Paglia da lettiera	»	4.15	4.25	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.35	2.45	Al q.
Legna in stanga	»	2.00	2 30	»
Carbone I qualità	»	7.15	7.40	»
Carbone II »	»	5.70	6.00	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 25 settembre

R. I. 1 gennaio 95.63 — R. I. 1 luglio 97.80
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 25 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25 29 —	Banca T.	—.—
Francese	100 72 1 2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend. ital.	97.90 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 25 settembre

Mobiliare	459.50	Lombarde	135.50
Austriache	368.—	Italiane	97.50

LONDRA, 24 settembre

Inglese	101.9 16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93.13 16	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 26 settembre

Rend. Aust. (carta) 81.10 Id. Aust. (arg.) 82.35
Id. (oro) 112.50

Londra 12.54; Nap. 9.92

MILANO, 26 settembre

Rendita Italiana 99.55 serali 99.20

PARIGI, 26 settembre

Chiusa Rendita Italiana 98.32
Marchi l'uno 124.—

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Obliegħt Parigi, 92, Rue De Richelieu

400,000

L. SONO I

PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro, assegnati all'

ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 serie III.

I PREMI SONO DA LIRE

100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5,000, 1,000, 500, 100, e al minimo **50.**

L' importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la

BANCA SUBALPINA E DI MILANO

Società Anonima col capitale versato di

VENTI MILIONI DI LIRE

La Lotteria è composta di soli

300,000

biglietti distinti col numero progressivo da **1** a **300,000** nelle Categorie A B C D E.

I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

Ogni biglietto costa

UNA LIRA

e può vincere da un massimo di lire

100,000

a un minimo di lire **50**

Un gruppo di 5 biglietti può vincere premi principali per lire **200,000**

e minimi per lire **250**

Un gruppo di 10 biglietti può vincere premi principali per lire **250,000**

e minimi per lire **500**

Un gruppo di 50 biglietti può vincere preni principali per lire **297,500**

e minimi per lire **2500**

Un gruppo di 100 biglietti può vincere premi principali per lire **304,500**

e minimi per lire **5000**

In conseguenza è di grande interesse pei concorrenti il domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50, e 100 num eri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali so llecitare le doma nde perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE.

La banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corr. anno verrà fissata con prossimo avviso.

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis.

I biglietti si vendono in

Genova dalla Banca Fratelli Casareto di Francesco.

Torino, Milano dalla Banca Subalpina e di Milano.

In UDINE presso Romano e Baldini Piazza Vittorio Emanuele.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiovalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere **Cent. 50** per le spese postali.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.3[illegible] »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.[illegible]7 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.[illegible]5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

VAPORI POSTALI FRANCESI

della Compagnia FRAISSINET

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

(a cominciare dal 10 ottobre p. v.)

da Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

Il nuovo elegantissimo e velocissimo Vapore in acciaio

TIBET

Capitano Andrac

Con tutte le installazioni e cuccette pei passeggeri di III classe rifatte in ferro con ingente spesa in sostituzione di quelle in legno che aveva nei viaggi fatti per conto della *Veloce* e con altri perfezionamenti conformi ai più moderni progressi

partirà il 10 ottobre 1887

Viaggio in 20 giorni.

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio

Il 10 Novembre partirà il Vapore

LIBAN

Dirigersi a GENOVA al raccomandatario **Vittorio Sauvaigue** *unico Agente* della Società **FRAISSINET** in Genova, Piazza Campetto N. 7 e Piazza Banchi N. 15.

VELOUTINE

CH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. » 66

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1 e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla **Stagione.**

I due più splendidi e più economici *Giornali di Mode* per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. **8** — grande L. **16** all'anno. (Franco nel Regno).

L' Italia Giovane Periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. **15**. (Franco nel Regno).

L'Arte e l'Industrie Periodico mens., con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. **22**. (Franco nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per Sarti. 22

Abbonamento annuo L. **18** (Franco nel Regno).

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono di saggio gratis i numeri.

PILLOLE di BLANCARD

ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK — PARIS

Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide cost tuzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del « Giornale di Udine. » 10

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista — **Chirurgo-Dentista**

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FECATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmac**[illegible] **Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni** [illegible] *Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano* [illegible]

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete***, ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g'insetti ome **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiaio da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti